



Oggetto: Richiesta di valutazione comunale per l'istituzione nel tratto di mare prospiciente il Comune di Manduria di un'Area Marina Protetta a tutela degli ecosistemi marini e costieri

Vista la Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare" (G.U. della Repubblica Italiana n. 16-Supplemento Ordinario del 18 gennaio 1983).

Visto l'articolo 26 della legge n°979/82 del titolo V Riserve Marine.

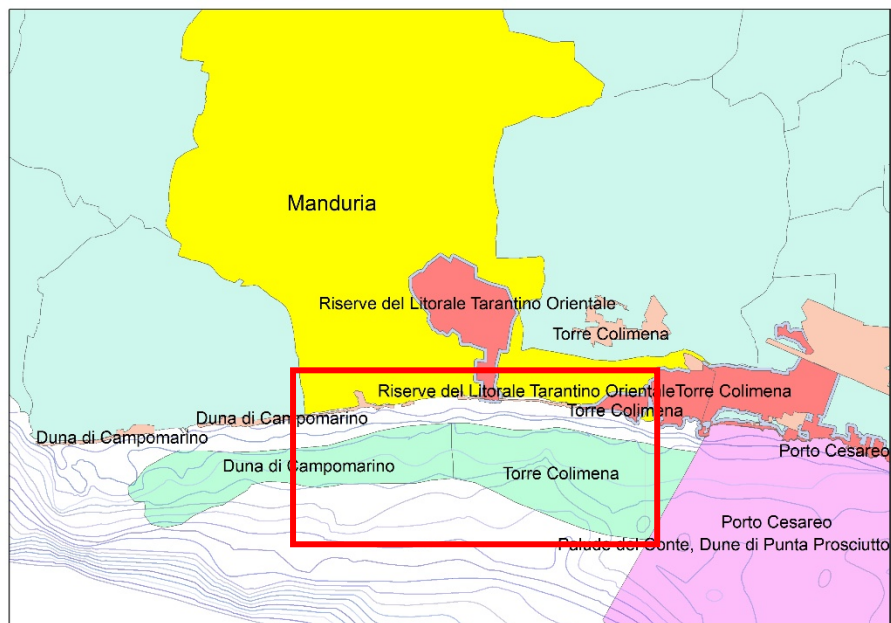
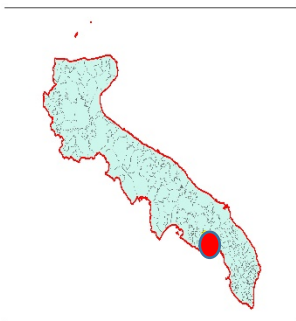
Visto l'Art.18 – "Istituzione di aree protette marine" della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge Quadro sulle Aree Protette.

In rispetto alle direttive comunitarie Water Framework Directive (WFD: 2000) e Marine Strategy Framework Directive (MSFD: 2008)

L'associazione Legambiente di Manduria, con la seguente vuole presentare all'amministrazione la proposta per di un'area marina protetta lungo il tratto comunale di Manduria allo scopo di rispettare i principi della gestione del territorio secondo uno sviluppo sostenibile e promuovere contemporaneamente il diffondersi di una cultura ambientale e di uno sviluppo turistico sostenibile.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Litorale Tarantino Orientale, mostra aree ad elevato interesse naturalistico; difatti, in questo tratto di costa sono presenti varie aree sottoposte a varie misure di tutela: la Riserva Naturale Regionale del Litorale Tarantino Orientale istituito con LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2002, n. 24, rappresenta una delle più belle aree costiere della provincia di Taranto, inoltre nel tratto costiero in questione insistono due Siti di Interesse Comunitario denominati "Torre Colimena" codice IT9130001 e "Dune di Campomarino" codice IT9130003.





MOTIVAZIONI

La richiesta di Legambiente si inserisce in un progetto più ampio intrapreso al fine di tutelare il territorio manduriano riqualificando e valorizzando le aree di pregio e risanando siti degradati, al fine di migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita.

La costa manduriana offre un'infinità di fenomeni di particolare interesse, partendo dagli aspetti paesaggistici, caratterizzati da spiagge basse sul livello del mare con la presenza di cordoni dunali e acque cristalline a cui, di recente, sono state attribuite, nella Guida Blu di Legambiente, 3 bandiere indice di qualità dell'area.

Inoltre, sia nell'entroterra che lungo il tratto di costa, non mancano componenti ecologiche di pregio protette attraverso i SIC "Torre Colimena" e "Duna di Campomarino" che si estendono anche in mare a tutela delle praterie di *Posidonia oceanica*.

Nel SIC "Torre Colimena" sono tutelate alcuni habitat, alcuni di essi di interesse comunitario di seguito riportati con una breve descrizione:

- Perticaie alofile mediterranee e termoatlantiche (Arthrocnemalia Fruticosae)
- Lagune (*)
- Perticaia costiera di Ginepri (*)
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- Steppe salate (*)
- Foreste di *Quercus ilex*
- Erbari di posidonie (*)
- Percorsi substepnici di graminee e piante annue (Thero-brachypodietea) (*)

Nel SIC "Dune di Campomarino" invece sono tutelati i seguenti habitat:

- Dune fisse a vegetazione erbacea (dunegrigie) (*)
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- Perticaia costiera di Ginepri (*)
- Erbari di posidonie (*)
- Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- Dune con vegetazione di sclerofille

Come si è già esposto in precedenza i SIC "Torre Colimena" e "Duna di Campomarino" si estendono anche in mare a tutela delle praterie di *Posidonia oceanica*.

La prateria di posidonie costituisce la "comunità climax" del Mediterraneo, cioè rappresenta il massimo livello di sviluppo e complessità che un ecosistema può raggiungere. Il posidonieto è, quindi, l'ecosistema più importante del mar Mediterraneo ed è stato indicato come "habitat prioritario" nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE), una legge che raggruppa tutti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che necessitano di essere protetti.



Nell'ecosistema costiero la posidonia riveste un ruolo fondamentale per diversi motivi:

- Grazie al suo sviluppo fogliare libera nell'ambiente fino a 20 litri di ossigeno al giorno per ogni m2 di prateria
- Produce ed esporta biomassa sia negli ecosistemi limitrofi sia in profondità;
- Offre riparo ed è area di riproduzione per molti pesci, cefalopodi, bivalvi, gasteropodi, echinodermi e tunicati;
- Consolida il fondale sottocosta contribuendo a contrastare un eccessivo trasporto di sedimenti sottili dalle correnti costiere;
- Agisce da barriera soffolta che smorza la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera;
- Lo smorzamento del moto ondoso operato dallo strato di foglie morte sulle spiagge le protegge dall'erosione, soprattutto nel periodo delle mareggiate invernali.

Le praterie di *Posidonia oceanica* sono in grado di ospitare numerose varietà di organismi animali e vegetali. Fra questi troviamo alghe e briozoi che colonizzano la superficie delle foglie e i rizomi. Le foglie ospitano anche organismi animali e detritivori. Gli organismi vegetali, che vivono grazie alla sua presenza, sono preda di molluschi e crostacei e questo garantisce un buon mantenimento della catena alimentare marina. La popolazione animale presente nella prateria è invece costituita da sessili che vivono sul substrato delle foglie ed erbivori, tra cui il riccio che riesce a consumarne le foglie. Fra i carnivori abbiamo i policheti e i pesci come la *Sarpa salpa*.

Lungo le fasce di poseidonieto è presente inoltre la *Pinna nobilis* Linneo, un mollusco bivalve da cui un tempo veniva estratto il bisso marino, tessuto lussuoso e costoso, testimonianza di antichi mestieri e antiche attività. Tale specie è attualmente sottoposta a regime di protezione e tutela in conformità ad Atti ufficiali quali la Convenzione di Barcellona (1995) ratificata con la legge n. 175 del 25/05/1999 e la Direttiva Habitat della Comunità Europea (43/92).

Fra i meriti riconosciuti alle praterie di *Posidonia*, oltre all'importanza ecologica, vi è quello di smorzare il flusso del moto ondoso e proteggere le coste dall'erosione. Tale azione è importantissima nei litorali pugliesi sottoposti ad erosione costiera. Basti pensare che la perdita di un solo metro lineare di prateria può portare alla scomparsa di diversi metri della spiaggia antistante, a causa dei fenomeni erosivi. Inoltre la regressione delle praterie comporta una perdita di biodiversità e un deterioramento della qualità delle acque.

In tutto il Mediterraneo le praterie di *posidonia* sono in regressione, un fenomeno che è andato aumentando con gli anni con l'aumento della pressione antropica sulla fascia costiera.

Le principali minacce al poseidoneto sono rappresentate da:

- a) azione di disturbo del fondo, a causa della posa di ancore;
- b) inquinamento organico di impianti fognanti a mare;
- c) pesca a strascico anche sotto costa;
- d) alterazioni strutturali del complesso sistema di habitat presenti nel tratto costiero antistante il sito;
- e) eccesso di frequentazione per balneazione.



LEGAMBIENTE

Secondo uno studio di WWF Puglia una delle problematiche emerse in questi ultimi anni riguarda le azioni di tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) definiti dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. In Puglia la presenza dei SIC marini coincide largamente con la distribuzione di Posidonia oceanica. Attualmente questi erbari non beneficiano di iniziative di conservazione, ad eccezione di quelli compresi nelle aree marine protette di Torre Guaceto, Tremiti e Porto Cesareo ed, essendo particolarmente vulnerabili, in questi ultimi anni si è verificata una forte regressione e depauperamento delle praterie di Posidonia. Tuttavia recentissimi studi universitari hanno evidenziato che lungo la costa pugliese insiste una cintura di coralligeno, i cosiddetti biocostruttori, per i quali l'Unione Europea ha chiesto all'Italia uno sforzo teso all'individuazione di queste emergenze naturalistiche ed ecologiche, affinché si possa incrementare la superficie di mare protetta, così come sta accadendo in Francia e Gran Bretagna. Per coralligeno si intende un fondo duro, secondario, formato dal concrezionamento dei talli di numerose specie di alghe rosse e in misura minore dal contributo di scheletri animali, che possono dare origine a formazioni di diversi metri di spessore. Una "scogliera" coralligena è popolata da complesse e differenti comunità di organismi e in essa si può osservare una porzione più illuminata, in cui la componente algale è dominante, e un lato ombroso, ricco di cavità dove invece predominano organismi animali, prevalentemente filtratori.

Il coralligeno rappresenta la maggior fonte di biodiversità nel Mediterraneo insieme alle praterie di Posidonia oceanica. Le strutture coralligene per la loro formazione hanno necessità ben precise: luminosità ridotta, temperatura bassa e relativamente costante e acque limpide, con pochi sedimenti in sospensione.

Il Coralligeno è un perfetto equilibrio dinamico tra organismi biocostruttori e biodemolitori.

Questo equilibrio porta ad un aumento dell'eterogeneità spaziale, una maggior complessità strutturale e quindi si ha un aumento di microhabitat.

Purtroppo l'habitat coralligeno è minacciato da molti fattori di stress anche derivanti da attività antropiche.

La pesca a strascico è probabilmente il metodo di pesca più distruttivo e sta causando il degrado di vaste aree di coralligeno. Lo strascico non provoca solo danni fisici diretti sul concrezionato, ma crea anche danni indiretti aumentando la torbidità dell'acqua e riducendo di conseguenza la fotosintesi delle alghe.

Molte minacce per il coralligeno sono state identificate e descritte, ora diventa necessario implementare la conservazione di questo importantissimo habitat. La pesca a strascico va attentamente regolamentata e controllata e deve essere promossa una corretta gestione della pesca artigianale e delle attività subacquee e incentivata la creazione di aree marine protette.

L'istituzione della nuova area Marina Protetta di Manduria, partendo dall'esistenza dei 2 precedenti SIC, risponde a queste aspettative e consentirà di studiare gli habitat e quindi programmare le migliori strategie di conservazione al fine di ridurre il problema della distruzione di habitat di pregio e di conseguenza ridurre il processo di erosione delle coste ed aumentare la biodiversità.

Sul territorio manduriano è, inoltre, da sottolineare la presenza di reperti archeologici in mare che rappresentano una testimonianza di una fruizione antica del territorio. In particolare i sarcofagi sommersi chiamati "le vasche del re" risalenti al II secolo d.c. sono un esempio della grandiosità dei popoli che li trasportavano e della presenza di una nave e di un antico porto ormai distrutto.

I manufatti marmorei sono una importantissima risorsa archeologica poiché sono utili a comprendere i processi impiegati nella lavorazione del marmo, le tecniche utilizzate, permettono di dedurre la portata delle navi adibite al trasporto e le rotte seguite. Inoltre tali reperti potrebbero costituire un richiamo turistico, sia in barca che subacqueo, che si integra perfettamente con quello naturalistico.



L'Area Marina Protetta assume un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio non solo in relazione alla protezione dell'ambiente marino, degli ecosistemi e degli habitat maggiormente vulnerabili, ma anche perché favorisce la progettazione di iniziative in grado di sostenere lo sviluppo delle attività economiche locali, secondo stretti requisiti di sostenibilità ambientale.

In particolare, la ricchezza e l'eterogeneità dei valori naturali e socio-culturali di un'Area Marina Protetta possono essere considerati come una risorsa integrata fortemente attrattiva per il settore turistico ed in grado di rispondere positivamente ad una particolare tipologia di domanda turistica, sempre più sensibile e ricettiva alle tematiche dello sviluppo sostenibile ed orientata verso un'offerta turistica ambientale e culturale, oltre che balneare.

Al riguardo, una forma di turismo che risponde a tali nuove esigenze è rappresentato dal turismo sostenibile. Il turismo sostenibile o eco-turismo è una peculiare forma di attività turistica che, applicando il concetto di sostenibilità all'attività economica turismo, ha l'obiettivo di rispettare e preservare nel lungo periodo le risorse naturali, culturali, artistiche e sociali, contribuendo in maniera positiva ed equa al miglioramento della qualità della vita e al lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche dell'area.

Le attività di turismo sostenibile e di fruizione dell'ambiente marino a scopo ricreativo riconducibili ad un Area Marina Protetta sono numerose. Le Aree Marine Protette, infatti, rappresentano laboratori ideali per la sperimentazione e la verifica di nuove modalità di fruizione sostenibile. Le attività turistiche maggiormente diffuse nelle AMP sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Attività subacquee ricreative

Le attività subacquee ricreative, effettuate a scopo turistico e gestite in maniera professionale con l'ausilio di guide specializzate, vengono attuate secondo alcuni principi comportamentali volti alla conservazione delle risorse ambientali dell'Area Marina Protetta e sono finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino sommerso.

- Pescaturismo

Il "Pescaturismo" consiste in un'attività integrativa alla pesca artigianale che offre la possibilità agli operatori del settore di ospitare, a bordo delle proprie imbarcazioni, un certo numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistiche ricreative.

- Escursioni attraverso itinerari naturalistici – culturali - enogastronomici

I territori interessati dalle Aree Marine Protette offrono percorsi a carattere naturalistico, storico-archeologico ed enogastronomico finalizzati a promuovere in maniera integrata ed esaltare l'identità di tali territori, le radici culturali delle comunità che vi risiedono e le tipicità che ad essi appartengono : risorse storiche e paesaggistiche, prodotti agricoli tipici e tradizionali (DOP e IGP), vini di qualità (DOCG, DOC, IGT), gastronomia, artigianato, ecc.

Le attività a supporto del turismo sostenibile nelle Aree Marine Protette, inoltre, rappresentano una fonte di opportunità per l'iniziativa imprenditoriale, specie per quella di matrice giovanile, dato il carattere labour-intensive dei nuovi servizi, promuovendo la creazione di nuove forme d'occupazione nel settore turistico.

In base alle sopraesposte motivazioni, Legambiente ritiene importante, se non indispensabile, realizzare l'area marina protetta e chiede al comune una pronta azione a riguardo.

Manduria

Proposta di area marina protetta

